

Il colloquio L'ad Ferraris: In Campania investimenti per 500 milioni «Terna, pronti i fondi per la nuova rete di Napoli»

Nando Santonastaso

«La Campania – dice Luigi Ferraris, ad Terna – è una delle aree con il maggiore deficit energetico. Terna investirà circa 500 milioni di euro». Il manager, nell'intervista al Matti-

no, poi aggiunge: «Napoli ha bisogno di una rete moderna e sicura. Il piano di interventi in corso, una volta terminato, permetterà la demolizione di circa 15 km di vecchi elettrodotti aerei e la sostituzione di oltre 20 km di vecchio cavo interrato». A pag. 31

L'intervista

 L'amministratore delegato di Terna

«Napoli ha bisogno di una rete sicura»

► Ferraris: «Lavoriamo in stretto ► «Rete moderna ed ecocompatibile coordinamento con il Comune» Restituiamo il Parco delle Colline»



«IN CAMPANIA NON SI È INVESTITO IN GENERAZIONE PER QUESTO CI SONO PROBLEMI, PRONTI 500 MILIONI»

«LA RETE CAMPANA SARÀ RAFFORZATA E DIVENTERÀ UNO SNODO FONDAMENTALE TRA NORD E SUD»

Nando Santonastaso

Dottor Ferraris, un gap energetico come quello della Campania sembra quasi paradossale nel 2018. Cosa l'ha originato, esattamente?

«La Campania – dice Luigi Ferraris, amministratore delegato del gruppo Terna – è una delle aree con il maggiore deficit energetico, poiché nel passato non si è investito in generazione se non in quella rinnovabile negli ultimi anni. Terna quindi sta lavorando proprio con l'obiettivo di rinforzare la rete regionale e farla diventare uno snodo fondamentale tra nord e sud per favorire l'utilizzo efficiente delle fonti "green", che sono prodotte soprattutto nelle aree di Benevento e Avellino».

In concreto, come pensate di contribuire a ridurre il gap e in quanto tempo sarà possibile garantire alle imprese condizioni normali di accesso alla rete?

«Terna investirà circa 500 milioni di euro nei prossimi cinque anni, al fine di sviluppare la rete locale e le connessioni con le altre regioni per far sì che l'energia di cui necessita la Campania, a causa della mancanza di generazione locale, possa essere trasmessa senza problemi dalle aree limitrofe. I nostri in-

terventi, oltre a rendere moderna ed efficiente la rete elettrica, porteranno significativi benefici ambientali, grazie alla dismissione di oltre 60 km di vecchie linee aeree e una significativa riduzione di emissioni di Co2 in atmosfera».

I vostri nuovi investimenti in Campania si annunciano corposi, vuole ricordare i più significativi?

«A breve prenderà il via l'importante piano di interventi per la modernizzazione della rete elettrica di Napoli, dove sostituiranno e demoliranno vecchie linee aeree o in cavo utilizzando moderne tecnologie. Siamo impegnati anche nella realizzazione di un importante nuovo elettrodotto che collega Bisaccia, in



Campania e Deliceto, in Puglia, che permetterà di scambiare in sicurezza la produzione di energia in particolare da fonte rinnovabile proveniente dalle regioni meridionali, eliminando quindi le attuali limitazioni nel trasporto di energia stessa. Il piano di interventi prevede anche la realizzazione dell'elettrodotto Montecorvino-Avellino-Benevento, l'interconnessione Sorrento-Vico-Agerola-Lettere, che contribuirà a rendere affidabile l'alimentazione dell'area e darà anche grandi benefici paesaggistici alla Penisola Sorrentina e il collegamento sottomarino Capri-Sorrento».

Si annuncia una rivoluzione in particolare per Napoli. Come sarà gestita anche in funzione del rapporto con il Comune?

«Napoli ha bisogno di una rete moderna e sicura, in grado di supportare lo sviluppo della città. Il piano di interventi in corso, una volta terminato, permetterà la demolizione di circa 15 km di vecchi elettrodotti aerei e la sostituzione di oltre 20 km di vecchio cavo interrato. L'ammmodernamento della rete prevede, tra gli altri, un importante intervento sulla linea Astroni-Fuorigrotta-Napoli Centro, con un investimento di oltre 40 milioni di euro. Inoltre, verranno sostituiti i cavi in olio fluido con cavi interrati tecnologicamente avanzati e sostenibili per l'ambiente e la realizzazione della nuova

stazione elettrica di Fuorigrotta. Al termine del riassetto della rete elettrica saremo in grado di restituire alla città circa 200 mila mq di aree urbane, anche di pregio ambientale, come il Parco delle Colline. Per realizzare queste opere, che prenderanno il via a breve, abbiamo lavorato e continueremo a lavorare in stretto coordinamento con le istituzioni locali, in particolare il Comune di Napoli, con il quale abbiamo svolto approfondite valutazioni fino a trovare un percorso condiviso. Informeremo costantemente i cittadini al fine di interferire il meno possibile con la normale viabilità».

Per alcune opere come il nuovo elettrodotto irpino pensate di coinvolgere gli abitanti delle zone interessate: strategia preventiva anti-proteste o cosa?

«Il nuovo collegamento Bisaccia-Deliceto, tra Campania e Puglia, è un esempio del nostro approccio sostenibile al territorio. «Terna incontra» è il nostro strumento di dialogo con le comunità locali: tre giorni di incontri per assicurare una condivisione più ampia possibile dell'opera con i cittadini, dove i nostri tecnici sono a disposizione della popolazione per fornire informazioni su motivazioni, caratteristiche, benefici e modalità di realizzazione dell'opera. Questo ci permette di conoscere le istanze dei cittadini e delle istituzioni, di recepirle, laddove possibile, ed eventualmente

conciliarle con le esigenze tecniche di realizzazione».

Ma al di là della retorica, può esistere un Mezzogiorno senza infrastrutture materiali e immateriali non competitive?

«Il Mezzogiorno in particolare ha necessità di maggiori e più efficienti infrastrutture. Anche la rete elettrica deve crescere e migliorare per garantire la sicurezza e la qualità dell'alimentazione in quest'area, soprattutto in conseguenza della grande crescita dell'utilizzo delle fonti rinnovabili. Un ruolo ancor più strategico rispetto al passato lo avranno quindi le opere necessarie alla transizione verso questo nuovo sistema. Terna, sicuramente, continuerà a realizzare i suoi progetti con un approccio sempre teso al dialogo con il territorio e alla sostenibilità».

Che impatto avranno le nuove opere su imprese e famiglie?

«Il piano complessivo di interventi produrrà numerosi benefici, anche ambientali. Una volta completate le opere, infatti, cittadini e imprese potranno contare su una rete elettrica più sicura ed efficiente, in grado di sostenere ed integrare la produzione di energia da fonti rinnovabili di tutta l'area. Inoltre, la realizzazione degli interventi attiverà un indotto che coinvolgerà circa 100 imprese, molte delle quali locali, e oltre 500 lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MANAGER **Luigi Ferraris** amministratore delegato del gruppo **Terna**

